



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca
Ufficio Stampa*

Conferenza-stampa Miur – Federalimentare

Intervento del Ministro Letizia Moratti

Roma, 23 novembre 2004

L'impegno della scuola è formare giovani responsabili, ricchi di conoscenze solide e affidabili, con opinioni libere, autonome, rendendoli protagonisti del loro futuro.

È in questo orizzonte educativo e culturale che si inquadrano le prime due iniziative, frutto del Protocollo di Intesa tra il Miur e la Federalimentare, che – sono sicura – potranno offrire un significativo contributo al percorso di cambiamento che la nostra scuola sta affrontando per rispondere alle nuove sfide sociali.

L'educazione alimentare, quella ambientale e stradale, insieme all'educazione alla salute, all'affettività, alla cittadinanza compongono il mosaico di quell'educazione alla Convivenza civile, che raccoglie in sé le diverse "educazioni" trasversali alle discipline di studio e valorizza le dimensioni etiche e civili su cui si innestano i differenti elementi costitutivi della conoscenza disciplinare.

Dopo l'avvio delle due iniziative che oggi presentiamo, sempre in collaborazione con Federalimentare, realizzeremo iniziative sperimentali di alternanza scuola/lavoro, che sono senza ombra di dubbio uno strumento efficace per consentire ai ragazzi di misurarsi con modalità nuove di apprendimento.

Attraverso esperienze di questo genere, che nascono dalla stretta collaborazione tra scuola e mondo del lavoro, abbiamo la possibilità di far acquisire in forma nuova ai nostri giovani sia le conoscenze di base, sia competenze spendibili nelle realtà lavorative.

In tal modo offriamo agli studenti l'opportunità di valorizzare i propri talenti e di verificare le loro attitudini; contribuiamo a prevenire e combattere la dispersione scolastica e i disagi della condizione giovanile, che spesso nascono dalle incertezze che i giovani hanno

rispetto al loro futuro.

Le iniziative che prendono l'avvio oggi riguardano invece il Progetto per la scuola "Alimentazione, movimento, stili di vita: istruzioni per l'uso" e il Concorso per le scuole di ogni ordine e grado "Il linguaggio del cibo: storia dell'alimentazione in Italia dalle origini ai nostri giorni".

Il Protocollo con la Federalimentare ha infatti il fondamentale obiettivo di contribuire a promuovere nei giovani una corretta educazione alimentare, oggi di particolare attualità se consideriamo le abitudini dei nostri ragazzi.

Ci proponiamo di indirizzare i ragazzi verso un consumo equilibrato e consapevole del prodotto alimentare, sviluppando in loro la capacità di fruire di un'alimentazione sana, completa e sicura.

Educare i giovani all'alimentazione significa proporre loro stili di vita e modelli valoriali in grado di metterli in relazione equilibrata e consapevole con se stessi e con gli altri.

L'educazione all'alimentazione, infatti, interviene per guidare le scelte di modelli culturali e stili di comportamento in cui vanno ad integrarsi il *sapersi nutrire*, il *praticare un sano esercizio fisico* e il *dotarsi di attitudini positive*.

Questo Progetto si inquadra in un percorso didattico per le scuole di primo e secondo grado, che prevede di inserire stabilmente nel curriculum scolastico il tema di una corretta alimentazione correlata ad una sana attività motoria, visti unitariamente come componenti essenziali per uno stile di vita salutare, coerentemente con quanto prevede la recente Riforma della scuola e con le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Tra i problemi che dobbiamo affrontare c'è quello dell'obesità, che sta assumendo proporzioni preoccupanti, per l'aumento del numero di soggetti interessati e per l'accentuazione della gravità di quei quadri clinici per i quali l'obesità rappresenta un fattore di rischio. In Italia, negli ultimi dieci anni, la prevalenza dell'obesità è aumentata del 50%. Ancor più evidente è l'incremento nei soggetti in età pediatrica.

La comunità scientifica internazionale è concorde nel ritenere che numerosi e complessi sono i fattori che determinano questo incremento del fenomeno: dalle caratteristiche individuali alle condizioni socio-economiche, ambientali e culturali, agli stili di vita "non salutarì", questi ultimi caratterizzati da abitudini alimentari scorrette accompagnate da una progressiva e marcata riduzione dell'attività fisica.

Tutti siamo ben coscienti di quanto sia difficile individuare percorsi atti ad indurre un cambiamento negli stili di vita, tanti sono gli stimoli e i condizionamenti socio-ambientali a cui sono sottoposte soprattutto le giovani generazioni.

Il mondo della scuola non può e non vuole sottrarsi a questa responsabilità.

Da qui nasce l'idea di questo progetto, da qui nasce il coinvolgimento dei diversi

soggetti interessati. Per questo non posso che esprimere soddisfazione per la disponibilità che abbiamo ricevuto dalle associazioni a cui abbiamo chiesto di collaborare: dalla Federazione Medico Sportiva Italiana del Coni, alla Federazione Italiana dei Medici Pediatri, all'Unione Nazionale dei Consumatori. Permettetemi qui di ringraziare anche i responsabili degli Uffici Regionali Scuola del Piemonte, dell'Abruzzo, della Calabria e della Puglia, che con tanto entusiasmo e dedizione hanno contribuito all'elaborazione del progetto.

L'attività didattica si articolerà nel concreto, da una parte in un monitoraggio, analisi ed elaborazione di proposte sulle abitudini alimentari individuali correlate agli stili di vita, dall'altra in un'attività pratica di educazione al movimento (attraverso giochi e semplici esercizi che non richiedono attrezzature particolari), attività utile non solo per la crescita fisica, ma anche per un armonioso e "gioioso" inserimento nel proprio contesto sociale. A supporto di questa attività didattica sarà realizzata una "Guida pratica per gli insegnanti".

In questa prima fase del Progetto sono coinvolte 190 scuole, in prevalenza primarie e secondarie di primo grado: 50 in Piemonte, 50 in Calabria, 40 in Abruzzo, 50 in Puglia, con un totale di oltre 40 mila studenti coinvolti. Ma intendiamo estendere questa iniziativa su vasta scala, con il coinvolgimento dei forum delle associazioni dei genitori e delle consulte provinciali degli studenti.

La seconda importante iniziativa che oggi presentiamo è invece inserita nell'ambito della grande iniziativa promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali dedicata ai "Cibi e sapori nell'Italia antica", una rassegna espositiva nazionale, nella quale sono coinvolti oltre 110 musei e siti archeologici.

La rassegna, finalizzata a valorizzare le nostre tradizioni e il patrimonio archeologico ed artistico italiano e anche ad affermare la dimensione multi-etnica e multiculturale della nostra società, prevede l'allestimento di mostre ed esposizioni, la ricostruzione storica di ambienti di conviti e banchetti e la organizzazione di convegni, visite guidate ed eventi culinari, anche in collaborazione con altre Amministrazioni.

Nell'ambito di tale importante rassegna nazionale è prevista l'adozione di iniziative rivolte alla scuola, al fine di focalizzarne l'interesse sull'alimentazione, quale momento significativo di espressione della nostra cultura nazionale, e di promuovere un'attenta riflessione sulla esigenza di sensibilizzare gli studenti di tutte le età ad una corretta alimentazione.

Nell'intento di dare particolare risalto alla iniziativa, questo Ministero, d'intesa con il Ministero dei Beni e le Attività Culturali e in collaborazione con Federalimentare, ha bandito un concorso sul seguente tema: "Il linguaggio del cibo: storia dell'alimentazione in Italia dalle origini ai nostri giorni".

Al concorso potranno partecipare classi e/o gruppi di studenti delle scuole di ogni ordine e grado con lavori singoli o collettivi che, in relazione all'età degli studenti e alla tipologia dell'indirizzo di studio, potranno essere realizzati in forma di *elaborati scritti, rassegne storiche, ricerche*, o in forma *grafico-pittorica, plastica o multimediale*.